

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

AGENDA

Oggi

Solennità del Corpus domini, festa patronale nella parrocchia di Massimina a Roma. Nella città di Cerveteri il vescovo Ruzza presiede la concelebrazione eucaristica alle 19 in piazza Santa Maria.

10 giugno

Ritiro del clero al Santuario di Nostra Signora di Ceri, Madre della Misericordia.

12 giugno

Memoria dei santi Basilide, Tripode e Mändalo, venerati tra i martiri di Selva Candida.

18 giugno

Riunione mensile dei vicari foranei e dei responsabili degli uffici di curia, nella curia vescovile alle 9.30.

La Lunga notte delle chiese con l'Insieme Harmonico nella parrocchia di Santa Maria maggiore a Cerveteri

Tra voci e note rivive il pensiero di sant'Agostino

DI SIMONE CIAMPANELLA

Ripartire. Ma verso dove? I primi passi mossi in queste settimane sembrano allontanare i condizionamenti della fase più acuta dell'emergenza sanitaria. Propositi di una rinnovata normalità, non quella di prima, pongono domande su quanto il Covid-19 abbia rivelato di un mondo messo in crisi nel suo assetto economico, sociale, culturale. In *Fratelli tutti* papa Francesco ha chiarito la dimensione e le articolazioni della crisi, indicandone il superamento attraverso la fraternità. Ad essa si è ispirata la sesta edizione della "Lunga notte delle Chiese", a cui ha aderito la diocesi di Porto-Santa Rufina. La manifestazione che mette in dialogo arte e spiritualità nei luoghi di culto ha offerto alla creatività delle realtà ecclesiali italiane un tema per meditare assieme il 4 giugno sull'orizzonte della ripartenza: «#Fragili. Ed io avrò cura di te». «La Pandemia ci ha separati, ci ha imposto la distanza dai nostri cari, dai compagni di studio e di gioco, dai colleghi con cui lavoriamo assieme. Abbiamo sentito la mancanza di rapporti e di valori dati per scontati e spesso dimenticati. Non dobbiamo sprecare l'opportunità di aver riscoperto i legami essenziali dell'umanità come ci continua a dire con coraggio papa Francesco, che ci chiede di crescere nell'amicizia» aveva sottolineato il vescovo Gianrico Ruzza commentando il tema della manifestazione. La qualità della relazione tra le persone diventa dunque essenziale per costruire il futuro dell'umanità che si è scoperta unita nella fragilità e bisognosa della cura. Guardando all'immagine del Buon Pastore il pontefice ha indicato nell'enciclica la possibilità di un cambiamento positivo a partire dalla comprensione del tempo come dono per l'altro. La Chiesa portuense ha raccolto questo suggerimento interpretando il tema della Lunga notte delle chiese con il progetto dell'associazione "L'insieme armonico": «Voci intorno al pensiero di sant'Agostino». Il concerto si è tenuto nella chiesa di Santa Maria maggiore a

Cerveteri. Il parroco don Gianni Sangiorgio ha introdotto l'evento portando il saluto del vescovo Ruzza, impossibilitato a partecipare, e ricordando che è proprio la chiesa il luogo della cura. Al vescovo ha rivolto la sua gratitudine per la scelta di proporre l'iniziativa a Cerveteri il sindaco Alessio Pascucci, accompagnato dall'assessore alla cultura Federica Battafarano. Le voci del coro diretto da Pietro Rosati, autore di alcuni dei brani eseguiti, e da Silvia Patricelli e le percussioni di Giordano Vanni hanno dialogato con parti de *Le Confessioni* del vescovo di Ippona a cui ha prestato la voce l'attore Alessandro Calamunci Manitta. «La musica di voci - ha scritto il direttore Pietro Rosati nella presentazione - insegue, come protagonista o come sfondo, le intricate articolazioni della filosofia agostiniana (tempo, memoria, follia, passione) reggendosi, quando occorre, sopra le antiche impalcature di una sequenza gregoriana, o cercando un dialogo serrato con i possenti quesiti della sua speculazione filosofica». Nella chiesa madre di Cerveteri hanno risuonato melodie connaturali a quelle pietre poste nel cuore della città attorno all'anno mille. Quasi un commento reciproco tra architettura, musica e voce ispirate da una stessa esperienza di fede che attraversa secoli ma rimane costante, perché identica è la domanda fondamentale dell'uomo davanti alla sua vita. Dalla tradizione musicale antica della cristianità il percorso proposto dall'Insieme Harmonico ha seguito le tracce di Palestrina, Soto per arrivare a Gevaert e passare dagli spiritual alle composizioni di Rosati. Di pari passo l'ascolto del pensiero agostiniano attorno al tempo, alla memoria, a Dio ha aperto quei significati musicali a un'occasione di rinnovamento. Perché «l'arte vissuta insieme in una chiesa ci offre un'esperienza di comunità che ci stimola ad aver cura della nostra spiritualità assieme agli altri» aveva illustrato il vescovo nella presentazione dell'iniziativa sottolineando che «Nell'ascolto di musica e di parole in ricerca del senso dell'esistenza troviamo il tempo della relazione: tra di noi, con la bellezza e con Dio, come suggerisce Sant'Agostino».



Infiorata



Durante il concerto

Oggi il Corpus Domini

Nella solennità del Corpus Domini, che si celebra oggi, la comunità di Cerveteri rinalda ogni anno la comunione della città nell'adorazione del Corpo e del Sangue di Cristo. Questa sera, alle 19, tutte le parrocchie parteciperanno alla concelebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza in piazza Santa Maria. Dopo la Messa il presule camminerà con l'Eucaristia sull'infiorata allestita nello spazio davanti alla chiesa di Santa Maria maggiore e impartirà la benedizione sulla città dall'alto delle scalette. È la Confraternita del Santissimo Sacramento, attiva sin dal 1300, a preparare ogni anno l'infiorata. Quest'anno l'ornamento, che nelle passate edizioni ha colorato le vie della città, sarà in misura ridotta per i limiti imposti dalle disposizioni anti-Covid-19. Con ciò l'allestimento del piccolo tappeto di fiori per la breve processione eucaristica vuole esprimere un segno di speranza per la fine della pandemia.

AUXILIUM

Una settimana per meditare sulla Laudato si'

C'è tempo fino al prossimo 13 giugno per iscriversi, compilando il modulo online, all'esperienza di spiritualità ecologica, organizzata dalla Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium». Una settimana, dal 25 al 29 agosto 2021, immersi nella natura maestosa della foresta di Vallombrosa (Firenze) e ospitati nell'Abbazia benedettina adiacente. È la proposta per l'estate 2021, a cura della pastorale universitaria, da vivere insieme, studenti, studentesse e docenti, e che si inserisce nell'impegno della Facoltà di promuovere e sensibilizzare alle prospettive dell'enciclica *Laudato si'*. «L'iniziativa si colloca all'interno di un progetto più ampio di animazione degli studenti, avviato all'inizio dell'anno ma frenato dalle restrizioni sanitarie, che hanno condizionato ogni scelta - spiega la docente suor Anna Peron - Si riparte ora, guardando all'estate prossima, aderendo ad una proposta di formazione offerta dalla Comunità monastica di Vallombrosa. Vorremmo offrire agli studenti una possibilità di crescere nella sensibilità ecologica e di fare, allo stesso tempo, un'esperienza di convivialità in un clima di ascolto, condivisione, contemplazione immersione nella natura». La settimana sarà guidata da dom Giuseppe Casetta, abate di Vallombrosa, che accompagnerà alla scoperta di alcuni aspetti irrinunciabili di un'ecologia ispirata alla *Laudato si'*, ma anche alla ricchezza della natura della foresta, dove si trovano tra l'altro "Gli arboreti di Vallombrosa", una collezione di 1800 tipi di piante di notevole importanza, per la maggior parte esotiche, distribuite in un'area recintata di circa nove ettari suddivisa in varie sezioni. Tale varietà così unica li rende i più importanti d'Italia e forse anche d'Europa. Gli studenti che parteciperanno avranno la possibilità di registrare la loro esperienza formativa in specifici Open Badge validi per il proprio curriculum di studi. Le iscrizioni sono aperte fino al 13 giugno 2021. È necessario compilare il modulo online. Per ulteriori informazioni, si può contattare la docente Linda Pocher, visitando il sito <https://www.pse-auxilium.org/>.

Maria Antonia Chinello

I religiosi in pellegrinaggio

Davanti all'icona di Santa Maria in Celsano le religiose e i religiosi della diocesi di Porto-Santa Rufina hanno pregato per la fine della pandemia sabato della scorsa settimana. L'annuale pellegrinaggio della vita consacrata ha fatto tappa nel santuario della Madre della consolazione. Molte le rappresentanze degli istituti femminili, solo alcune di quelli maschili. Al Rosario meditato hanno partecipato anche i fedeli della comunità di sant'Andrea apostolo nel cui territorio si trova la chiesa. I misteri della gioia sono stati recitati in diverse lingue. Un segno dei molti carismi presenti nella Chiesa portuense e del cammino fatto assieme per essere uniti nelle differenze. Secondo gli ultimi dati gli istituti femminili sono 73, di cui 72 in diocesi e uno fuori con 608 religiose. Gli uomini consacrati sono invece 134 di cui 66 sacerdoti con una presenza di 24 istituti, alcuni dei quali hanno affidate comunità parrocchiali. Le segreterie Usmi e Cism e i

membri del consiglio dei religiosi, organizzatori della liturgia, tessono da anni relazioni di conoscenza reciproca attraverso iniziative di preghiera comune e giornate di formazione per condividere il programma pastorale della diocesi. Alla fine della preghiera la segretaria Usmi suor Giuseppina Teruggi assieme a membri del consiglio ha donato un ricordo ai religiosi che nel 2021 festeggeranno i loro i Giubilei. In conclusione padre Aurelio D'Intino, segretario Cism e delegato per la vita consacrata, ha portato il saluto del vescovo Gianrico Ruzza e ha espresso a nome di tutti i consacrati la gratitudine al vescovo emerito Gino Reali per l'attenzione alle famiglie religiose nel suo servizio episcopale. Usciti dalla chiesa i religiosi accompagnati da don Roberto Leoni, rettore di Santa Maria in Celsano, hanno visitato il recente museo del santuario, dove sono conservati i ricordi di una comunità che per secoli ha scritto la sua storia e trasmesso la fede sotto la protezione della Vergine.

Ancelle della Visitazione in festa

«È il mistero di gaudium della Visitazione la sorgente di Grazia per ogni ancella della Visitazione, per la quale il Signore ci rende capaci di lodare, amare e servire con gioia», sono le parole con cui lunedì scorso suor Maddalena Ergasti ha salutato le consacrate di cui lei è madre generale. Nel giorno in cui la chiesa ricorda la visita di Maria a Elisabetta le religiose hanno festeggiato la Madonna con una Messa nel Santuario della Visitazione a Santa Marinella. La chiesa, dedicata nel 1988 dall'allora vescovo portuense Diego Bona, è il cuore dell'Oasi Tabor, il luogo dove le ancelle accolgono e accompagnano gli anziani, tra cui diversi sacerdoti. Fu ma-



Nel Santuario della Visitazione

dre Vincenza Minet a fondare l'istituto nel 1978 per continuare l'opera iniziata come Figlia di San Paolo. Durante la celebrazione presieduta dal vescovo emerito Gino Reali le ancelle hanno ricordato gli anniversari delle consorelle, tra cui le suore Ave e Joseph arrivate ai 65 anni di vita consacrata. Nel racconto evangelico il vesco-

vo ha sottolineato come il viaggio di Maria verso una zona montuosa per raggiungere Elisabetta sia immagine della fatica con cui il discepolo si confronta per l'incontro tra noi e Dio. Il dialogo tra le due donne ci insegna poi che «per leggere la nostra storia dobbiamo entrare nel cammino degli altri. Il Signore ci ha posto accanto fratelli e sorelle perché vivessimo nella comunione», pertanto quanto accade agli altri ci deve riguardare. Per chi è consacrato, ha aggiunto il presule rivolgendosi alle ancelle, la comunione con gli altri esprime un aspetto necessario della vocazione, che ci chiede di «approfondire la missione che nasce dalla Parola del Signore». (Sim. Cia.)



Durante l'omelia

Il grazie della comunità al vescovo emerito Reali per il suo lungo servizio e per il dono del Santuario da lui istituito nel 2015

A Santa Maria in Celsano la Messa per la chiusura del mese mariano

Il vescovo emerito Gino Reali ha concluso il mese dedicato alla Madonna nel Santuario di Santa Maria in Celsano. Con la Messa del 31 maggio, celebrata sul sagrato della chiesa, la comunità di Osteria Nuova ha colto l'occasione per dire un grande "grazie" al presule per il servizio episcopale svolto in diciannove anni. Alla fine della celebrazione, animata dalla corale della Cattedrale, il vescovo ha ringraziato i fedeli presenti per il sostegno nella preghiera e per l'affetto dimostrato, soprattutto in questi giorni. La parrocchia di Sant'Andrea apostolo ha fatto dono al vescovo di un fotolibro che racconta, per immagini, i momenti che lui ha trascorso

con questa comunità alla periferia di Roma: dagli anniversari più importanti, alle celebrazioni della festa patronale e alle Cresime, fino al momento storico dell'istituzione del santuario, l'8 dicembre 2015. La comunità sarà per sempre grata per la scelta di valorizzare l'antica chiesa e la storia di fede e devozione che essa racconta da secoli. L'icona mariana della Madre della Consolazione ancora continuerà a benedire e proteggere tutti i suoi figli e coloro che a lei si rivolgono con fiducia. Alla Madonna i fedeli hanno affidato la loro comunità ma anche il vescovo, perché sia sostenuto anche in questa fase della sua vita.